

GREEN CONTEST - ME LA SCAMBI

Dall'idea di scambio, all'ecologico per definizione.

La nostra classe è partita da un semplice concetto, quello del **baratto**, dando vita ad uno scambio che non debba essere influenzato e assoggettato dalla moneta odierna, ma il cui valore stia nella reciproca soddisfazione.

Un distributore che offra frutta e verdura fresca, in grado di compensare energeticamente le sue funzioni in modo automatico, autonomo, e, soprattutto, ecologico, attraverso l'utilizzo di pannelli fotovoltaici posti al di sopra della struttura. Tramite le bilance poste sia nelle celle che sotto al display, si procede con l'ordine del prodotto. Una volta inserito l'oggetto di scambio nello spazio adibito, si illumineranno una quantità di numeri corrispondenti nello schermo in base al peso; scelto l'alimento, le celle gireranno per rendere accessibile ciò che si ha selezionato in precedenza. Si preleva il prodotto e si sostituisce con il frutto o la verdura appunto da scambiare.

La principale innovazione che questo progetto è in grado di apportare è certamente rappresentata dallo stimolo della collettività e della civile collaborazione tra i cittadini, attivata dal sentimento di responsabilità che svilupperanno. La **sostenibilità sociale**, che affianca quella **ambientale** ed **ecologica**, si può dunque definire il punto di forza della nostra creazione, in grado di essere allo stesso tempo solidale, stimolante ed autosufficiente.

La scelta dei **materiali** e del metodo di assemblaggio non è casuale, bensì uno degli aspetti che abbiamo tenuto in maggiore considerazione. Anch'essi esercitano infatti un ruolo fondamentale nella creazione di un prodotto pienamente rispettoso dell'ambiente, oltre che resistente e durevole nel tempo. Dopo aver attentamente analizzato e studiato le proprietà di varie tipologie di materiali, abbiamo ritenuto che il legno di larice fosse il più adatto alla realizzazione della struttura esterna, grazie alla sua particolare resistenza agli agenti atmosferici e alla sua durabilità. A spingerci all'utilizzo di questo legno è stata principalmente la sua grande diffusione nella vicina provincia di Belluno, che aiuterebbe a limitare il più possibile i costi e le emissioni causate dai trasporti. Le celle contenenti degli alimenti sono invece state realizzate in policarbonato, un materiale riciclabile caratterizzato da ottime proprietà di isolamento e da un'elevata resistenza all'abrasione. Per la struttura interna è stato infine scelto l'acciaio inossidabile, dotato di resistenza meccanica e di bassa tendenza alla corrosione. L'intero oggetto, inoltre, è stato progettato in modo da essere assemblabile tramite incastro, evitando l'uso di colle o viti.

Nell'identificazione di un progetto svolge un ruolo fondamentale il **logo**, che noi abbiamo ideato sulla base di un semplice e diretto gioco di parole: "Me-la scambi". La parola mela, facilmente individuabile, rimanda alla naturalezza dei prodotti forniti dal distributore, tramutandosi poi anche in un vero e proprio invito alla

partecipazione. Il concetto di baratto è ulteriormente ribadito dalla presenza delle due frecce, uno dei più comuni simboli di scambio, alle estremità della lettera S. La stessa logica è stata applicata nella realizzazione della grafica esterna, anch'essa di immediata comprensione e pienamente esplicativa. Abbiamo deciso di evitare l'applicazione di tinte ad evidenziare gli elementi del logo e della grafica, prediligendo la neutralità e leggerezza del colore del legno di larice.

Avendo a nostra disposizione materiali e macchinari abbiamo deciso di integrare e completare la presentazione del nostro progetto con la realizzazione di un modello in legno in scala 1:2,5. Ci è stato conveniente l'utilizzo di un multistrato di betulla anziché del legno di larice, data la sua flessibilità e la sua predisposizione ad essere assemblato con la colla. Come sostituzione al policarbonato abbiamo scelto il metacrilato, resistente ed esteticamente piacevole.

Aspiriamo alla sua integrazione nello spazio comune della vita di tutti i giorni, confidando nella collettività urbana.

Classe 4^A del Liceo Artistico B.Munari di Vittorio Veneto (TV) a.s. 2022/2023